

a lungo si andrebbe volendo elencare soltanto gli episodi maggiori) il reazionarume austriaco si divertiva a suo modo.

Era mai possibile che i fatti di Trieste non dassero appiglio ai reazionari per scaraventarsi contro i democratici e ai nazionalisti tedeschi per dar addosso agli italiani?

Quel pezzo grosso del cretinismo austriaco che risponde al nome di principe di Lichtenstein proclamò a Vienna che i fatti di Trieste erano stati preparati in Egitto, e precisamente ad Alessandria, dagli anarchici per venire alla conclusione che bisogna stringer per bene i freni, far appiccicare non solo gli anarchici, ma i socialisti, i liberali, ecc.

Ma più velenosi, più vigliacchi furono i ragionamenti della stampa tedesca nazionale.

Sentite il ragionamento del *Tiroler Tagblatt*. I fatti di Trieste furono determinati dall'irredentismo. Trieste è infuocato dell' « irredenta », e l' « irredenta » riesce ad agire su quella infinita quantità di gente povera, randagia che si agglomera facilmente nei porti di mare...

Quindi a Trieste (state bene attenti, lettori!) non si può fondare un'università italiana. Mettere su quel suolo, vicino a quelle masse operaie un nucleo di studenti vorrebbe dire minare l'Austria dalle fondamenta.

*Ergo* non si può, non si deve dare a Trieste l'università italiana.

E dove la metteranno adunque?

Scartata Trieste, resta Trento.

Ma Trento è città piccola, fa parte di una provincia dove c'è già un'università; vi sarebbe mancanza di materiale scientifico, ecc. ecc. Quindi anche a Trento, niente.

E quindi: « Evviva le stragi di Trieste! gridano esultanti i nemici. Ribadendo la stupida canzonetta nazionalistica dell'irredentismo noi negheremo agli italiani il loro sacrosanto diritto all'università italiana ».

E dalli, dunque. Finchè gli italiani... si lasceranno picchiare.

\*

Dopo i fatti tergestei, un organo del militarismo, il *Reichswehr* fece una descrizione del fucile *Männlicher* della